

Bilancio unico d'ateneo - Esercizio 2015

Relazione sulla gestione economica, patrimoniale e finanziaria

1. Premessa metodologica

La Scuola IMT Altissimi Studi Lucca ha adottato dal 1° gennaio 2014 il nuovo sistema contabile "economico-patrimoniale" ai sensi della legge 240/2010 e del D. Lgs. 19/2014.

L'adozione della nuova metodologia ha quindi comportato una completa rivisitazione dei prospetti di bilancio e l'introduzione della "Nota integrativa", che illustra dettagliatamente la composizione e lo sviluppo delle voci di bilancio.

Come peraltro più diffusamente illustrato nella Nota integrativa del Bilancio 2015, è opportuno ricordare che, sino a tutto il 2013, la Scuola ha lavorato con la contabilità finanziaria ed è passato integralmente al nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2014.

Come previsto dal D. Lgs. 19/2014, il passaggio di collegamento tra le due contabilità è rappresentato dalla redazione dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013 secondo modalità volte a "convertire" le poste principali della contabilità finanziaria in voci patrimoniali.

Le operazioni gestionali svolte nel corso del 2015 devono tener conto del fatto che alcune di esse erano già state avviate negli anni precedenti ed era già stato effettuato un "accantonamento" (la vecchia nozione di "impegno") assimilabile a un fondo oneri; invece, per le nuove operazioni il problema non si pone e la contabilizzazione è quella ordinaria tipica del principio economico-patrimoniale.

La Relazione sulla gestione che, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità di IMT emanato il 18.11.2013, accompagna il bilancio unico d'ateneo d'esercizio, *"mette in luce i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, nonché l'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria"*.

Il bilancio consuntivo 2015 di IMT è stato quindi redatto secondo quanto previsto dal D.M. 19/2014 che definisce i principi contabili e gli schemi di bilancio e - per quanto non espressamente previsto - dai principi OIC.

Il sistema di rendicontazione di IMT è integrato dal Piano Integrato performance trasparenza e anticorruzione 2016-2018 che, a fronte dell'attesa ANVUR, di un documento integrato su performance amministrative, anticorruzione e trasparenza, della prescrizione ANAC, di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTCP) e Programma triennale per la Trasparenza, che dovrà costituire specifica sezione del PTCP - Disposizione ANAC 28.10.15, concentra in un unico documento sia le cinque sezioni minime ritenute necessarie dalle linee guida dell'ANVUR, considerando le sezioni relative a trasparenza e anticorruzione come autonome, disponibili per ANAC, sia l'integrazione con la programmazione triennale e il Bilancio di previsione, in quanto, pur essendo il Piano centrato sulle performance amministrative, emerge lo stretto legame con la didattica e la ricerca, dal momento che proprio a partire dall'analisi degli output e degli obiettivi sulle stesse, vengono individuati gli indirizzi dell'amministrazione.

Il Piano delinea quindi un orizzonte temporale sufficientemente esteso per fornire un riferimento per le attività di sviluppo, senza costringere a previsioni di entrate su orizzonti temporali troppo estesi rispetto a quelli della finanza pubblica, da cui dipende una quota consistente delle entrate della Scuola.

Il Piano Integrato performance trasparenza e anticorruzione 2016-2018 è stato approvato dal Consiglio Direttivo della Scuola IMT il 29 gennaio 2016 e contiene i dati consuntivi delle attività e dei progetti della Scuola aggiornati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Inoltre, sempre per finalità di rendicontazione, si rinvia alla relazione sui risultati delle attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati, predisposta ai sensi dell'art. 3-*quarter* della L. 1/2009, nonché alle relazioni prodotte dal Direttore e dal Direttore Amministrativo in ordine ai risultati raggiunti nell'anno precedente e trasmesse al Consiglio Direttivo della Scuola.

Si definiscono quindi, e si rafforzano ulteriormente, i principi di accountability, trasparenza e autonomia di IMT; è una scelta che sottende allo stesso tempo un profondo senso etico, una propensione alla qualità e all'innovazione gestionale: valori oggi più che mai irrinunciabili per la gestione della cosa pubblica, intesa come bene dell'intera collettività.

2. La struttura dei ricavi

Il sotto-finanziamento del sistema universitario italiano è diventato sempre più evidente negli ultimi anni, come emerge chiaramente anche dai più recenti confronti internazionali che posizionano l'Italia agli ultimi posti tra i Paesi OCSE quanto a risorse destinate all'istruzione universitaria.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) gestito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha conosciuto una contrazione delle risorse. Tale riduzione va correlata alla minor spesa per stipendi dovuta alla riduzione degli organici, ma anche al netto dei contributi per le retribuzioni, il saldo resta comunque negativo con una contrazione sostanziale delle risorse a disposizione degli Atenei, nonostante le misure di parziale compensazione adottate dai governi.

La riduzione del contributo pubblico è aggravata anche dalla difficoltà degli Atenei di attingere a finanziamenti esterni in un periodo di crisi economica. Solo alcuni Atenei, più per caratteristiche strutturali che gestionali, riescono a raggiungere quote significative di finanziamenti esterni.

In questo quadro non positivo, assume una particolare (e positiva) rilevanza la recente decisione del MIUR di incrementare in maniera stabile la quota base del FFO di spettanza di IMT, con la firma dell'accordo in data 12 dicembre 2015, già a partire dall'esercizio 2014, dell'importo annuo di 750.000 euro, si chiude quindi positivamente una vicenda ormai pluriennale che consente alla Scuola di poter acquisire la necessaria tranquillità in ordine alle proprie prospettive di consolidamento e, quindi, di crescita.

Sempre per quanto riguarda le entrate di IMT, la tabella della pagina seguente ne riporta le varie componenti.

Entrate	2014	2015
MIUR – FFO Quota base	5.421.382,00	5.304.170,00
MIUR – FFO Quota premiale	500.549,00	528.535,00
MIUR – Programmazione triennale	38.412,00	51.198,00
MIUR – Interventi per gli studenti	358.276,00	354.080,00
MIUR – Piano Associati	222.820,00	222.820,00
MIUR – Altri interventi	85.927,21	117.885,75

Contributi da altri Enti Pubblici	211.482,14	270.555,14
FLAFR – Contributo annuale	382.015,59	335.000,00
Entrate proprie (per iscrizioni convegni e seminari, attività commerciali, sponsorizzazioni ecc.)	256.655,12	70.191,91
Progetti di ricerca	1.679.994,25	899.184,51
Altre entrate	9.075,00	42.061,28
Totale	9.166.588,31	8.687.052,12
Utilizzo fondo oneri (a sterilizzazione dei costi derivanti da ex impegni in contabilità finanziaria)	742.524,29	466.992,99
Recuperi e rimborsi vari	18.500,06	24.377,54
Totale	9.927.612,97	8.687.052,12

Si fa presente che, limitatamente per il 2015 si è registrata la riduzione a 300.000 euro del contributo annuale della Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca fino al 2013 stabilita in 800.000 euro, e nel 2014 stabilita in 400.000 euro (la somma indicata di € 382.015,59 per il 2014 è al netto dei costi sostenuti direttamente da FLAFR per conto di IMT).

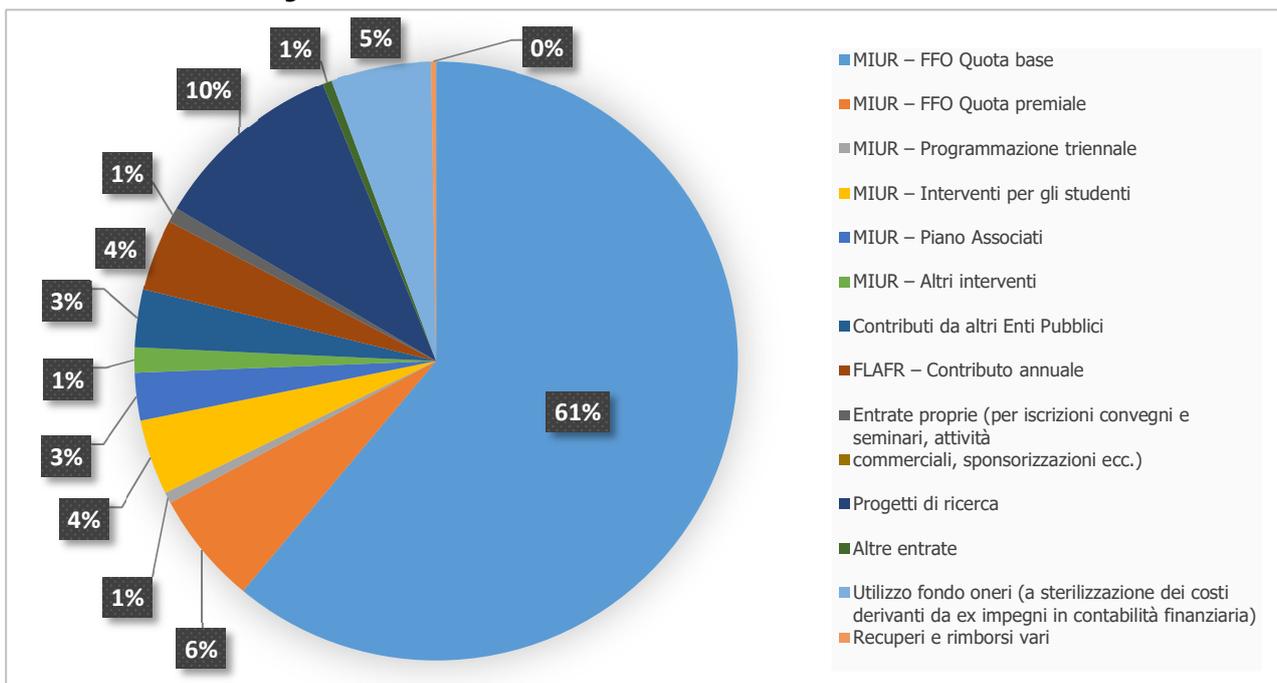
I ricavi dell'Ateneo, che includono sia quelli riferiti all'attività istituzionale che quelli riferiti all'attività commerciale, sono riconducibili fra l'altro a somme per progetti di ricerca rilevati con il metodo del costo, così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Si ricorda infine che la struttura dei ricavi di IMT non prevede alcuna forma di contribuzione da parte dei propri allievi.

Si rimanda per i dettagli a quanto riportato nella Nota integrativa.

Il grafico seguente riporta la composizione delle entrate.

Grafico 1 – Dettaglio delle entrate 2015



3. La struttura dei costi

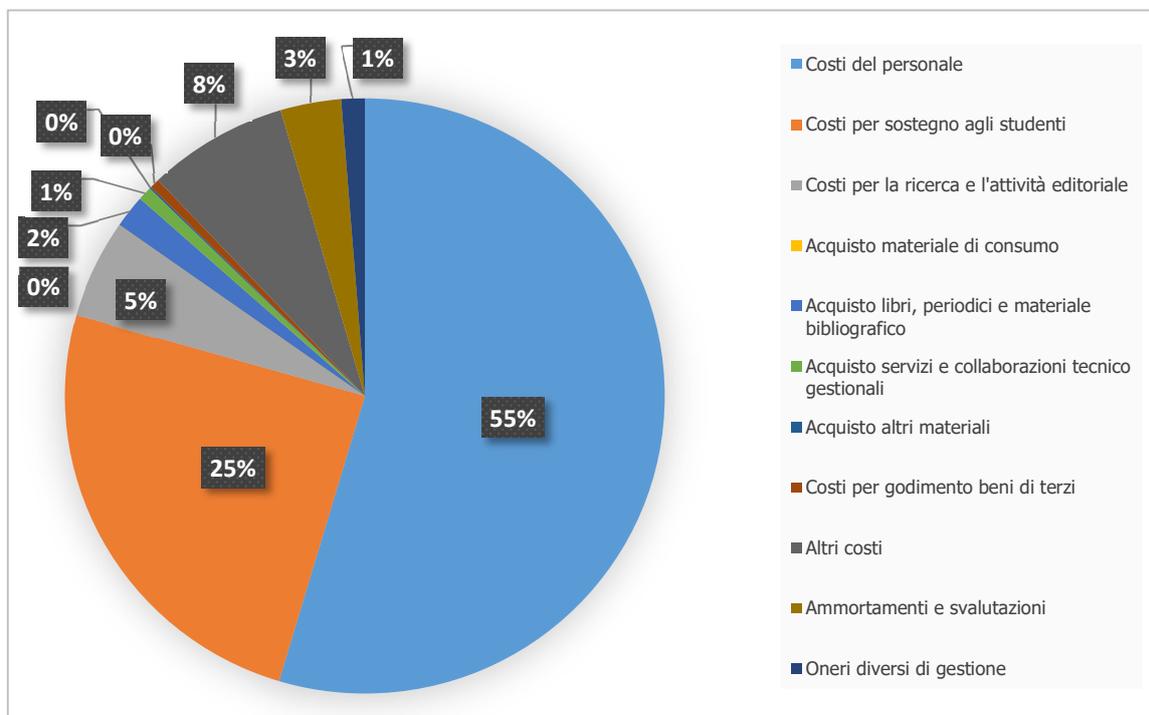
Per quanto riguarda i costi di IMT la tabella seguente ne riporta le varie componenti.

Descrizione	2014	2015
Costi del personale	4.187.809,47	4.841.653,68
Costi per sostegno agli studenti	1.941.869,67	2.094.775,10
Acquisto materiale di consumo	1.168,18	20,99
Acquisto libri, periodici e materiale bibliografico	337.678,99	150.201,88
Acquisto servizi e collaborazioni tecnico gestionali	378.732,84	164.033,48
Acquisto altri materiali	57.125,25	7.145,46
Costi per godimento beni di terzi	47.892,25	45.767,75
Altri costi	818.431,90	769.067,15
Ammortamenti e svalutazioni	261.859,70	276.808,43
Oneri diversi di gestione	72.607,99	106.046,16
Totale	8.105.876,24	8.455.520,08

Si rimanda per i dettagli a quanto riportato nella Nota integrativa.

Il grafico seguente illustra la composizione dei costi di IMT che, come di consueto, evidenzia una prevalenza dei costi di personale.

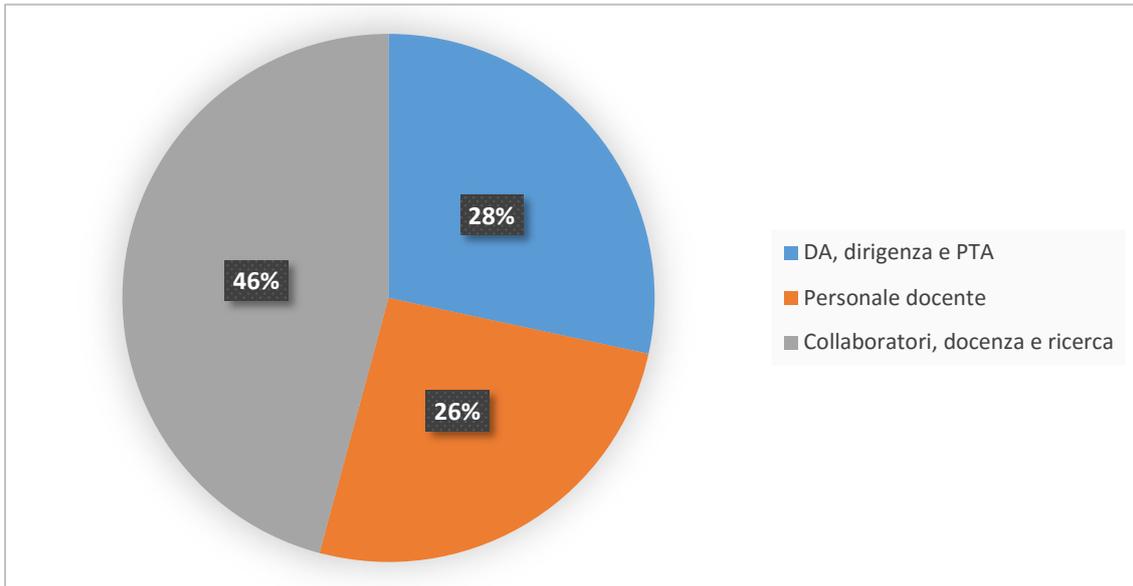
Grafico 2 – Dettaglio costi 2015



Il grafico seguente illustra la composizione dei costi del personale di IMT che, come di consueto, evidenzia una prevalenza dei costi di personale docente e ricercatore.

Per una analisi più puntuale, si rimanda a quanto riportato nella Nota integrativa.

Grafico 3 - La composizione dei costi del personale 2015



4. L'ANDAMENTO ECONOMICO E IL PATRIMONIO

Dopo aver illustrato nel dettaglio i ricavi e i costi del 2015, si riporta nella tabella della pagina seguente il conto economico sintetico di IMT del 2015.

CONTO ECONOMICO		
PROVENTI OPERATIVI	€	8.687.052,12
COSTI OPERATIVI	€	- 8.455.520,08
DIFFERENZA	€	231.532,04
PROVENTI /ONERI FINANZIARI	€	-2.880,07
PROVENTI /ONERI STRAORDINARI	€	+147.567,45
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€	376.222,79
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	€	- 0,00
UTILE D'ESERCIZIO	€	376.222,79

Lo Stato Patrimoniale è sintetizzato nella tabella seguente.

STATO PATRIMONIALE	
IMMOBILIZZAZIONI	€ 376.293,98
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 18.777.950,44
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 191.850,86
TOTALE ATTIVO	€ 19.346.095,28
PATRIMONIO NETTO	€ 14.176.823,96
FONDI RISCHI ED ONERI	€ 446.560,24
DEBITI	€ 729.078,88
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 3.993.632,20
TOTALE PASSIVO E NETTO	€ 19.346.095,28

Il Patrimonio Netto dell'Ateneo risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO	
FONDO DOTAZIONE ATENEO	€ 0,00
PATRIMONIO VINCOLATO	€ 291.266,20
PATRIMONIO NON VINCOLATO	€ 13.509.334,97
RISULTATO D'ESERCIZIO	€ 376.222,79
TOTALE	€ 14.176.823,96

4.1 Fondo per rischi ed oneri

Lo Stato Patrimoniale prevede un Fondo per rischi ed oneri, pari a euro 446.560,24, originato esclusivamente dalla conversione dei residui passivi in contabilità finanziaria, parte dei quali rappresentavano "accantonamenti" per operazioni da svolgere negli esercizi successivi.

L'utilizzo del Fondo rispecchia il valore delle operazioni svolte nel 2015 e già spese al 31 dicembre 2013. Si precisa che questo processo sarà limitato nel tempo (1-2 anni presumibilmente) e trova origine unicamente nelle operazioni di passaggio tra principi contabili diversi. Non si rilevano fondi rischi.

4.2 Il risultato operativo, il risultato d'esercizio e il patrimonio netto

Il risultato operativo d'esercizio 2015 (differenza fra Proventi e Costi Operativi) è pari a euro 231.532,04.

Il risultato netto d'esercizio 2015 (risultato operativo al netto dei proventi ed oneri finanziari e straordinari e delle imposte) è pari a euro 376.222,79 e va ad incremento del Patrimonio Netto d'ateneo.

In primo luogo occorre osservare che tale risultato è comparabile con quello dell'anno precedente in quanto il presente Bilancio è il secondo redatto con metodo economico-patrimoniale. Non risulta però comparabile con il Budget 2015, essendo quest'ultimo redatto

con criterio autorizzatorio, misurando – in altre parole – le operazioni contabili avviate e non i costi di competenza (come avviene per il Bilancio).

È possibile evidenziare che il risultato, rispetto all'anno precedente, tende ad una situazione di pareggio economico, influenzato solo in parte dall'utilizzo del fondo oneri (proveniente dalle scritture di "ex impegni" in contabilità finanziaria) a copertura di oneri 2015.

Per gli esercizi futuri, in particolar modo una volta riassorbiti totalmente questi effetti di natura "tecnica", si tenderà a un risultato economico sostanzialmente in equilibrio.

Il Patrimonio Netto non vincolato al 31 dicembre 2015 è quindi pari a euro 13.885.557,76 (comprensivo del risultato di esercizio 2015, pari a 376.222,79 euro).

Il Patrimonio Netto, come già ribadito in altre occasioni, è di fatto interamente costituito da riserve derivanti da accantonamento di risultati annuali positivi, realizzati nel tempo a valle di una sequenza di misure di finanziamento una tantum, che hanno indotto la Scuola ad accantonare importi congrui in relazione agli impegni pluriennali assunti (borse di studio per gli allievi, contratti per il personale di ricerca e amministrativo) da attuare in tempi successivi rispetto all'ottenimento dei finanziamenti.

Le rilevanti dimensioni delle riserve patrimoniali di IMT rendono peraltro necessaria una riflessione circa il suo futuro impiego che se, da una parte, non può avere ad oggetto spese permanenti (che devono essere coperte dalle entrate permanenti, in una logica di sana e prudente gestione), dall'altra deve necessariamente avere quale fine e scopo lo sviluppo di IMT e il suo radicamento nel territorio lucchese.

4.3 Alcuni indicatori di sintesi del bilancio

Al fine di favorire la comprensione degli equilibri di bilancio si evidenziano di seguito alcuni elementari indicatori.

4.3.1 Analisi finanziaria

Riprendendo quanto detto in precedenza, la gestione prudentiale dell'Istituto ha determinato una simmetria tra riserva patrimoniale e fondo di cassa. Il quadro finanziario è, pertanto, assolutamente solido e non presenta alcuna criticità. L'Istituto è largamente in grado di far fronte alle passività correnti, come testimoniato dalla bassa incidenza di debiti a breve rispetto alla cassa, che nel 2015 ha registrato un notevole incremento come è possibile vedere dalla Nota Illustrativa.

4.3.2 Analisi patrimoniale

Anche in questo caso, il quadro patrimoniale è più che rassicurante. IMT non fa ricorso a mutui e sostiene il proprio sviluppo con i fondi propri a disposizione. In futuro, potrebbe essere utile effettuare un'analisi aggiungendo ai dati contabili i dati forniti dalle Fondazioni promotrici allo scopo di simulare un bilancio "consolidato" ed evidenziare l'entità complessiva delle risorse (patrimoniali e in conto esercizio) destinate a IMT, vista come una iniziativa unica finanziata da enti diversi.

4.3.3 Analisi economica

Il conto economico mostra l'esistenza di un equilibrio economico: IMT ha infatti registrato nel 2015 un utile netto di 376.222,79 euro.

Incidenza dei costi di personale: in questo caso è necessario operare un confronto tra i ricavi dell'esercizio con il fattore lavoro impiegato.

Dal rapporto tra costo del personale e ricavi emerge un risultato pari a 0,53, ciò sta a significare che su 100 euro di nuova ricchezza prodotta nell'ambito dell'istituto, 53 euro sono destinati a remunerare i dipendenti. Tale dato è in linea con gli altri istituti a ordinamento speciale.

Dall'analisi dei dati esposti in tabella si evidenzia come i ricavi strutturali di IMT siano congrui rispetto alla copertura dei costi del personale.

5. LE LINEE DI ATTIVITÀ

Sono di seguito indicati, in maniera sintetica, le principali attività svolte da IMT sia nei settori di attività istituzionale (didattica, ricerca, trasferimento tecnologico), sia nei rapporti con i terzi che, infine, nell'ambito della propria organizzazione.

Maggiori dettagli sono contenuti nel Piano Integrato performance trasparenza e anticorruzione 2016-2018, approvato dal Consiglio Direttivo di IMT il 29 gennaio 2016, nella relazione sui risultati delle attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati, predisposta ai sensi dell'art. 3-*quarter* della L. 1/2009, nonché nelle relazioni prodotte dal Direttore e dal Direttore Amministrativo in ordine ai risultati raggiunti nell'anno precedente e trasmesse al Consiglio Direttivo dell'Istituto.

5.1. La didattica

Nel mese di novembre 2015 sono iniziate le attività didattiche relative al XXXI ciclo di dottorato – A.A. 2015/2016 – per il quale sono state ricevute 1.982 candidature, provenienti da 1.880 candidati (alcuni candidati hanno fatto domanda a più curricula).

Sono stati ammessi 35 allievi tutti con borsa, di cui una a carico dell'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "A.Faedo" (ISTI-CNR).

5.2 Le attività commerciali

Alcune delle attività intraprese nell'anno 2015 saranno ulteriormente sviluppate nel 2016 con particolare riferimento al contratto stipulati con Lucca Comics & games srl (la cui collaborazione è prevista fino a maggio 2016).

Sta inoltre per concludersi l'accordo sottoscritto con l'Aeroporto di Capannori S.P.A. che prevede una collaborazione con IMT, in qualità di consulente scientifico, per il supporto specializzato per attività di analisi e di studio propedeutiche alla stesura del nuovo "Piano Industriale di Sviluppo Pluriennale"(PISP).

5.3 Le collaborazioni

Collaborazioni istituzionali e relazioni internazionali

Sono state avviate nel 2015, le seguenti attività:

È in corso un accordo tra IMT e la Renmin University of China, università popolare cinese specializzata negli ambiti dell'economia e della giurisprudenza, per la collaborazione alla costituzione di un Centro sul Rinascimento, presso la sede di Pechino. Il coordinamento delle attività, tra le quali nello specifico anche l'organizzazione di corsi da IMT, è del Prof. Emanuele Pellegrini e del Prof. Gerardo de Simone dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e Visiting Professor a IMT.

ENEA: IMT e ENEA (l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile) intendono collaborare in attività di studio e ricerca per lo sviluppo congiunto di competenze sul tema ICT ed efficienza energetica per la gestione e valorizzazione dei beni culturali. Nello specifico, i temi oggetto della collaborazione saranno legati alle tecnologie dell'informazione/comunicazione e dell'efficienza energetica, con specifico riferimento alla valorizzazione e promozione del patrimonio monumentale e museale.

Polo Museale CNR: nel corso del 2016 verrà stipulato un accordo di collaborazione scientifica ed istituzionale tra Il Polo Museale regionale Toscana, L'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "Alessandro Faedo" del Consiglio Nazionale delle Ricerche e IMT. L'attività di collaborazione tra i tre enti è relativa a temi di ricerca e di studio del patrimonio culturale e paesaggistico esistente nell'ambito del territorio di competenza della Soprintendenza, nonché a possibili azioni relative alla fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico

È stata stipulata una convenzione di collaborazione non onerosa con l'azienda GAIA Spa per la promozione di attività di ricerca e formazione e di iniziative culturali in ambiti di comune interesse.

Programma INPS – Valore PA

IMT, insieme a Università Carlo Cattaneo di Castellanza (LIUC), con il supporto della agenzia di formazione FORMEL è ente proponente e certificatore dell'iniziativa PROGRAMMA INPS – VALORE PA: procedura sperimentale finalizzata all'accreditamento di corsi di formazione, rivolti a dipendenti della pubblica amministrazione

L'iniziativa è finanziata dall'Inps attraverso l'integrale ed esclusiva copertura del costo dei corsi medesimi.

I temi dei corsi universitari di formazione (come previsti dall'art. 6, comma 2, lett. c) della legge 19 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari) che Atenei e soggetti collegati sono invitati a proporre ai fini dell'accreditamento sono stati previamente individuati nell'ambito di tematiche generali e tenuto conto dei bisogni formativi espressi da ciascuna Amministrazione aderente all'iniziativa e hanno i seguenti contenuti formativi:

- Anticorruzione e trasparenza,
- Contratti pubblici e procedure di gara,
- Tutela della privacy e diritto di accesso,
- Documento informatico, firma elettronica, PEC,
- La nuova disciplina del lavoro pubblico,
- Contabilità e fiscalità pubblica,
- Responsabilità amministrativa e disciplinare,
- Fondi comunitari e loro utilizzazione,
- Gestione e trasparenza dei dati informatici delle pubbliche amministrazioni (open data).

La partecipazione di IMT garantirà tra l'altro benefici sia in termini di risorse che di visibilità della Scuola sia nei contesti locali che nazionali.

5.4 Accordi e convenzioni e rapporti con il territorio

Nel corso del 2015 sono state intraprese diverse attività finalizzate al rafforzare i rapporti con il territorio, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo Lucca Comics & Games s.r.l., l'adesione alla Fondazione ITS e l'Aeroporto di Capannori.

Da evidenziare inoltre la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana – Giunta Regionale e le Istituzioni Universitarie Toscane, al fine di disciplinare le modalità del confronto e della collaborazione e favorire lo sviluppo e la valorizzazione del sistema universitario toscano, la promozione dello sviluppo dell'alta formazione e della formazione alla ricerca, l'attivazione di forme di integrazione nell'utilizzo di strutture e risorse, servizi tecnici, amministrativi e di supporto alla ricerca e all'alta formazione, l'internazionalizzazione delle istituzioni universitarie attraverso specifiche azioni di comunicazione e promozione di accordi e reti con istituzioni estere. Nel predetto Protocollo d'Intesa, la Giunta Regionale e le Istituzioni Universitarie convengono di definire il quadro generale della collaborazione e del confronto nell'ambito della "Conferenza regionale dei Rettori", composta dal Presidente della Giunta Regionale e dai legali rappresentanti delle Istituzioni Universitarie che sottoscrivono Protocollo.

Da ricordare l'accordo quadro di Collaborazione tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Scuola IMT Alti Studi Lucca, al fine di individuare e valutare gli ambiti e le aree di reciproco interesse oggetto di specifici progetti che presentino profili di innovazione e riguardino il settore della ricerca e della formazione scientifica e tecnologica, che potranno essere oggetto di specifici successivi accordi attuativi. L'accordo costituisce l'avvio di una collaborazione con un primario gruppo bancario a livello nazionale con la finalità di realizzare sinergie di risorse umane e finanziarie per lo svolgimento di attività di ricerca e di formazione scientifica e tecnologica di comune interesse.

È altresì in atto la stipula della convenzione per la realizzazione del sistema congiunto di rassegna stampa e multimediale del sistema universitario toscano è stata proposta dall'università di Pisa a tutti gli atenei della Toscana, per la realizzazione di un sistema congiunto di rassegna stampa e multimediale di tutto il sistema universitario toscano, in un'ottica di integrazione di servizi di utilità comune e ottimizzazione dei relativi costi.

5.5. Rapporti con la FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

Nel corso dell'anno 2015 si è incrementata la collaborazione tra la Direzione Amministrativa con la Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in occasione dell'organizzazione di eventi, seminari, nel coordinamento delle attività istituzionali, nell'informazione reciproca e collaborazione per lo sviluppo della Scuola. Inoltre si è proceduto alla sottoscrizione del contratto di comodato a titolo gratuito in favore di IMT relativo al complesso di San Francesco della durata di 25 anni.

5.6 Progetto JOTTO

Si ricorda che all'interno della Programmazione Triennale 2013-2015 Scuola IMT, Scuola Superiore Sant'Anna e Scuola Normale Superiore hanno ottenuto il finanziamento del MIUR per un progetto finalizzata all'accrescimento dell'efficacia ed efficienza della prassi amministrativa. In questo ambito è stata stipulata una Convenzione Quadro tra le tre Scuole (Prot. IMT n. 4610/2013 del 20 dicembre 2013) che ha visto nel corso del 2015 azioni volte all'intensificazione delle attività di formazione del personale (meglio dettagliate in apposita sezione della presente relazione), la creazione di un'unità Integrata di Audit e di un Ufficio Legale congiunto e la realizzazione di un Ufficio di Trasferimento Tecnologico Congiunto.

L'Ufficio ha una struttura reticolare, con i componenti allocati nei rispettivi uffici di trasferimento tecnologico di ciascuna scuola ed operanti in sinergia e condivisione di buone pratiche. Ad oggi si stanno condividendo le buone pratiche amministrative in termini di modulistica (invention disclosure, accordi di riservatezza, schema relazione brevettuale, proposta di spin-off).

Il giorno 1 marzo 2016 è stato ufficialmente presentato Jotto (Joint Technology Transfer Office).

5.7 Rapporti con il MIUR

Il MIUR, con nota a firma del Ministro di data 26 marzo 2015, prot. 3912, in accoglimento delle esigenze prospettate da IMT, ha comunicato alla stessa IMT l'assegnazione dell'importo massimo annuo di euro 750.000 (consolidabili) a decorrere dall'anno 2014, specificando altresì che tale importo sarà preso in considerazione all'atto del conteggio della quota base del FFO 2014 incidendo positivamente sul peso percentuale della quota base 2015 e, conseguentemente, degli anni successivi. In data 10 aprile 2015 è iniziata l'interlocuzione tra la Direzione Amministrativa e il MIUR per la definizione dell'accordo di programma, finalizzato al perfezionamento dell'assegnazione finanziaria, sulla base del quale il MIUR si impegna ad assegnare a IMT, a decorrere dall'anno 2014, l'importo di euro 750.000, consolidabili a valere sul fondo di finanziamento ordinario (FFO); importo che è preso in considerazione all'atto del conteggio della quota base del FFO 2014 incidendo positivamente sul peso percentuale della quota base 2015 e, conseguentemente, degli anni successivi.

IMT si impegna a utilizzare l'importo per finanziare le attività di ricerca, liberando risorse sul bilancio della Scuola da dedicare alla soddisfazione dei requisiti di cui al DM n. 439 del 5 giugno 2013 relativo ai criteri e parametri per l'accreditamento iniziale e periodico delle Scuole superiori ad ordinamento speciale.

L'accordo di programma è stato firmato il 12 dicembre 2015 in occasione della cerimonia di apertura dell'anno accademico.

5.8 La gestione amministrativa

Organizzazione

Nel 2015 si è iniziato con la presa di servizio del nuovo direttore amministrativo nel mese di aprile 2015, all'interno del nuovo disegno organizzativo, il consolidamento degli uffici Ricerca, gestione progetti e trasferimento tecnologico e Offerta didattica, dottorato e servizi agli studenti e la creazione del nuovo ufficio Pianificazione, Finanza e Controllo fondamentale per la gestione del bilancio in contabilità economica. Inoltre tutta l'amministrazione è posta all'interno del complesso di San Ponziano.

Il primo obiettivo del Direttore Amministrativo era quello di una immediata revisione dell'impianto organizzativo esistente finalizzato al miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa che potesse da una parte far sviluppare il personale in servizio e dall'altra che rendesse più chiare ed omogenee le attività delle varie unità organizzative.

In questo quadro la definizione di un nuovo modello della struttura organizzativa di IMT con conseguente riallocazione delle competenze e attività è stata illustrata al Nucleo di Valutazione e al Consiglio Direttivo, tenuto anche conto della necessità di definire tra l'altro linee guida per l'organizzazione complessiva di IMT che si occupino sia della individuazione dei ruoli che della semplificazione delle procedure oltre che individuare le modalità complessive dell'azione amministrativa. In questo quadro il Direttore amministrativo ha incontrato ogni unità di personale per recepire suggerimenti, idee, soluzioni e quanto utile per la definizione del migliore assetto. Sono stati, pertanto, nel mese di maggio 2015, approvati i criteri di organizzazione delle strutture amministrative e tecniche della Scuola.

Il modello organizzativo di IMT attuale si concreta nella struttura di I livello coincidente con la Direzione amministrativa.

La Direzione amministrativa per lo svolgimento delle varie attività si sviluppa in Uffici di Staff e in Uffici di Linea, oltre alla possibilità di assegnare Unità di Staff. Gli Uffici e le Unità non hanno strutture organizzative gerarchicamente sovraordinate poiché dipendono direttamente dal Direttore amministrativo che, sulla base degli atti di indirizzo generali, ne propone l'istituzione e le finalità e ne determina, con propri atti, gli ambiti di competenza e le funzioni, l'organizzazione interna e le posizioni organizzative.

Le differenze sostanziali rispetto all'organizzazione precedente sono rinvenibili in (a titolo esemplificativo e non esaustivo)¹: accentramento di tutta la gestione amministrativa del personale della Scuola (sia di ricerca che dell'amministrazione) nell'ufficio Personale, spostamento del servizio di protocollo presso l'ufficio Servizi Generali che svolge anche le funzioni di Mobility Manager, creazione dell'Unità in staff al Direttore Amministrativo cui confluisce altresì il personale della Biblioteca, rafforzamento dell'ufficio Segreteria generale, organizzazione e relazioni esterne, cui vengono attribuiti compiti nell'ambito della gestione degli organi accademici di IMT e nell'ambito dell'organizzazione e valutazione del personale.

I gruppi di lavoro

Tra gli obiettivi previsti nel nuovo modello organizzativo di IMT vi è la necessità sia di realizzare il maggiore coinvolgimento del personale, sia di pervenire ad una ottimizzazione e semplificazione delle procedure anche nell'ottica degli obiettivi generali dell'amministrazione. Ciò ha portato, unitamente alla necessità di avviare i lavori finalizzati alla semplificazione amministrativa e alla revisione dei processi e in generale dell'assetto organizzativo anche con riferimento agli innumerevoli interventi normativi nel frattempo intervenuti, alla costituzione dei Gruppi di Lavoro (GDL).

Trasparenza e anticorruzione

L'integrale revisione del modello organizzativo attraverso l'individuazione di 9 uffici e un'unità di staff alla Direzione Amministrativa ha favorito l'individuazione di sfere distinte di responsabilità per ciascun settore di attività e costituisce anche una risposta all'esigenza di coinvolgere tutto il personale nell'attuazione delle misure per la trasparenza, attraverso l'attribuzione della responsabilità per la pubblicazione dei dati ai responsabili degli uffici nell'ambito dei quali quei dati sono raccolti, elaborati e gestiti.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stato nominato con DD 01357(124).16.04.15 nella persona del Dott. Vincenzo Tedesco, Direttore Amministrativo della Scuola, componente del gruppo di lavoro in materia di anticorruzione e trasparenza del CODAU.

Attività in conto terzi

In relazione alle attività in conto terzi e attività istituzionali finanziate da terzi, la Direzione Amministrativa, a seguito di una attenta analisi normativa, nell'esercizio dei propri poteri di controllo e in applicazione della norme contenute nella legge n.190/2012 "Legge Anticorruzione" e successive norme attuative ha disposto, anche in seguito a sollecitazioni del Collegio dei Revisori, una serie di approfondimenti volti a verificare la correttezza delle procedure di erogazione di compensi al personale interno derivanti dalla partecipazione ad attività in conto terzi e di erogazione di compensi premianti a professori e ricercatori nei limiti della normativa vigente e dei regolamenti di IMT in attesa delle modifiche regolamentari che siano in linea con le nuove indicazioni proposte dallo stesso Collegio.

Procedura di reclutamento del nuovo Direttore

¹ Per maggiori dettagli sulle attività dei singoli uffici si rimanda al nuovo modello organizzativo rinvenibile alla pagina <http://www.imtlucca.it/institute/people/staff> del sito della Scuola IMT.

L'avviso di selezione è stato emanato con Decreto IMT n.01978(47).VII.1 del 12 giugno 2015 a firma del direttore Amministrativo e la procedura si è conclusa con la nomina del nuovo Direttore di IMT nella seduta del Consiglio Direttivo del 30 settembre 2015. La particolarità della procedura è quella di essere competitiva e non elettiva e ha portato alla designazione di un professore ordinario appartenente ad altra Università che ai sensi della legge 240/2010 costituisce chiamata dello stesso docente nell'ateneo con contestuale trasferimento della propria quota di budget relativo al finanziamento ordinario all'ateneo chiamante, procedura unica nel panorama italiano.

I Visiting Professor

La criticità riscontrata è stata fin da subito la mancata definizione di criteri di allocazione delle risorse previste in tale capitolo di spesa tra le diverse Research Unit, portando questo a fraintendimenti e difficoltà in merito alla ripartizione delle risorse tra le diverse unità di ricerca. I primi tentativi di allocazione sulla base delle richieste pervenute si sono rilevati infruttuosi. Per questo motivo già dal 2015 si è ritenuto opportuno definire criteri omogenei e oggettivi di allocazione di tali risorse.

Nel 2015, è stata effettuata una ricognizione delle necessità delle singole Unit e, sulla base di questa e delle risorse disponibili, sono stati assegnati gli importi residui fino al termine del 2015 risparmiando risorse e definendo le azioni per il 2016 evitando in questo di allocare risorse a pioggia.

Per l'anno 2016, nel mese di ottobre 2015, la Direzione Amministrativa ha avviato la fase di rilevazione delle richieste presso le singole RU, al fine della predisposizione del Bilancio di Previsione per l'anno 2016 e della definizione del Budget disponibile per ciascuna Research Unit per l'anno 2016. L'obiettivo della ricognizione e della successiva analisi è stato quello di definire criteri oggettivi per la assegnazione delle risorse.

In questo quadro, nella predisposizione del Bilancio di previsione per il 2016, per la voce relativa al reclutamento dei Visiting Professor sono stati allocati 100.000€, di cui 10.000€ sono stati accantonati per eventuali incarichi da assegnare nell'ambito della RU MOMILAB e quindi a disposizione del Direttore. I restanti 90.000€ sono stati distribuiti sulla base di criteri oggettivi.

6. IMT IN CIFRE (al 31.12.2015)

Dalla tabella seguente è possibile vedere l'andamento del personale rispetto all'anno 2014.

Categoria	In servizio al 31.12.2014	Note	In servizio al 31.12.2015	Note
Professori ordinari e straordinari	8		10	di cui 1 unità in servizio presso altro ente, previa convenzione ai sensi della l 240/2010
Professori associati	4		4	
Ricercatori a tempo determinato	13	NOTA: l'assunzione di numero 5 ricercatori è avvenuta dopo il 15 dicembre 2014	12	

Personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	27	NOTA: 4 unità a tempo indeterminato da dicembre 2014	26	di cui 2 unità in aspettativa per altri incarichi NOTA: 1 unità in aspettativa per incarico a tempo determinato di categoria D dal 1.08.2015, quindi conteggiata sotto
Personale tecnico amministrativo a tempo determinato	4	NOTA: 3 unità sono passate a tempo indeterminato e quindi conteggiate in tale categoria	6	NOTA: una unità non più in servizio da settembre 2015
Direttore Amministrativo e Dirigente	2		1	NOTA: la Dirigente è rimasta in servizio fino al 14 settembre 2015
TOTALE	58		59	

7. CONCLUSIONI DELLA DIREZIONE

Le prossime scelte strategiche di sviluppo di IMT saranno in ogni caso incentrate sulla caratteristica fondante di IMT: la multidisciplinarietà e l'integrazione tra discipline diverse, un aspetto importante, innovativo ed essenziale oggi, per lo sviluppo di una istituzione di alti studi che intenda perseguire l'avanzamento delle conoscenze nelle aree socio-economiche, culturali e tecnologiche di riferimento. Adottare uno sviluppo di tipo dipartimentale universitario sarebbe non solo impossibile nei numeri, ma contrario alle stesse finalità della mission di IMT.

Anticipiamo qui di seguito una sintesi delle principali sfide che IMT intende affrontare nel triennio di riferimento e negli anni a seguire:

- favorire un'integrazione piena e bidirezionale delle neuroscienze cognitive e sociali con le altre discipline presenti in IMT nell'ambito della ricerca e all'interno dell'articolato percorso di dottorato di ricerca;
- rafforzare il modello campus residenziale con scuola di dottorato internazionale;
- seguire politiche di organizzazione interna basate su criteri gestionali chiari, oggettivi e trasparenti;
- nell'ambito del reclutamento nei ruoli accademici, seguire linee programmatiche di sviluppo e adottare criteri di rigorosa selezione competitiva con scouting internazionale;
- consolidare e sviluppare ulteriormente i legami con le altre istituzioni culturali del territorio lucchese come pure con le realtà produttive ed industriali, nonché con le altre Scuole ad Ordinamento Speciale.

Al di là delle contingenze, dei vincoli e degli adempimenti, un istituto di ricerca e alta formazione quale è IMT ha tutte le caratteristiche per poter diventare il punto nodale, un vero e proprio hub, di un network scientifico e culturale internazionale.

Perché il modello di ricerca e alta formazione proposto possa avere successo è necessario che cresca il numero dei docenti, dei ricercatori e degli studenti, assieme alle strutture di ricerca e ai finanziamenti. Senza una crescita significativa la sopravvivenza stessa della Scuola può essere a rischio, con il conseguente rischio di perdere la scommessa su una nuova organizzazione di eccellenza dell'alta formazione e della ricerca in Italia.

Nel lungo termine, è essenziale che IMT arrivi ad avere almeno 18/20 docenti di ruolo, 40 ricercatori, 200 dottorandi, 40 unità di personale tecnico-amministrativo di ruolo. Per questo sarà necessario che il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca arrivi ad incrementare gradualmente il finanziamento ordinario e che il sostegno da parte della FLAFR non venga meno e sia pertanto adeguato alle nuove dimensioni della Scuola.

Solo così si potrà aumentare il volume di autofinanziamento da progetti, diventare un punto di riferimento per aziende ed istituzioni, radicare IMT a Lucca come fattore trainante visibile e riconosciuto di innovazione e cultura a livello locale, attivare percorsi di specializzazione professionale avanzata e porsi come centro di eccellenza italiano e internazionale.

Si prende atto con soddisfazione della firma dell'accordo avvenuta il 12 dicembre 2015, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2015-2016, necessario a formalizzare la comunicazione del MIUR per l'incremento della quota annuale di FFO per un importo di 750.000 euro consolidabili a decorrere dall'anno 2014. La sottoscrizione dell'accordo consente, quindi, l'accertamento del ricavo per l'anno 2016 e il consolidamento della somma anche per il futuro, ovviamente limitatamente ai margini di riduzione in corso d'anno, da parte del Ministero, della quota assegnata.

Per quanto riguarda, infine, la questione del patrimonio liquido disponibile della Scuola – pari a 15 milioni di euro – sarà necessaria una seria riflessione da parte degli organi di governo circa il suo eventuale impiego in maniera proficua.

Il Direttore
Prof. Pietro Pietrini

Il Direttore Amministrativo
Dott. Vincenzo Tedesco